

L'ANALISI

Geometri, qui non mancano i giovani

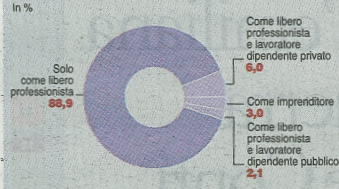
Una professione ricettiva nei confronti dei nuovi iscritti (faranno presto l'esame di stato 9 mila candidati). La novità delle lauree triennali, che oggi sembrano trovare un mercato incerto, entra in sintonia con la prospettiva delineata dell'"ingegnere tecnico"

ANDREA RUSTICHELLI

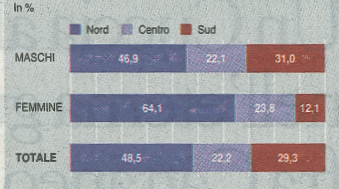
Un tecnico di prossimità, figura di riferimento assai radicata in provincia e nei piccoli comuni, che pure non disdegna la città. E se nel primo caso lavora soprattutto da solo, nel secondo si associa in studi che possono avere anche grandi dimensioni. È il ritratto del geometra, un professionista (in Italia sono 108 mila) che oggi si ribella a facili stereotipi (il factotum righello e matita), andando incontro a importanti trasformazioni: in vista c'è la creazione di un albo unificato, che comprenderà anche i periti agrari e industriali.

«La nostra legge professionale è del 1929, allora il geometra era legato principalmente a un'economia agricola», spiega Fausto Savoldi, presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri. «Oggi ci siamo aggiornati alla nuova economia globale e siamo in grado di fornire le risposte necessarie. Dall'esigenza di ripensare il nostro ruolo nasce questa unificazione con i periti: entro la fine della legislatura saremo in grado di presentare una norma condivisa da tutti e soprattutto dai laureati triennali, che oggi non sanno cosa fare. Si creerà un'unica categoria di tecnici di primo livello». L'albo si chiamerà degli "ingegneri tecnici" e sarà diviso in settori di specializzazione: «I nuovi iscritti entreranno con un percorso formativo

Come si svolge la professione di geometra



Geometri, la distribuzione geografica per sesso



“**Questa è un'attività che non finisce mai. Ci occupiamo di costruzioni, di ambiente e di territorio. Seguiamo i bisogni**”

post-secondario: che può essere quello degli istituti tecnici, delle università o del praticantato, che è già una realtà».

Una professione che sembra piuttosto ricettiva nei confronti dei nuovi iscritti (faranno presto l'esame di stato 9 mila candidati): e il tema delle lauree triennali, che oggi sembrano trovare un mercato incerto, entra in sintonia con la delineata prospettiva dell'"ingegnere tecnico". La riforma della conciliazio-



FAUSTO SAVOLDI
presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri

ne, poi, potrà aprire altre opportunità (dal prossimo anno è prevista l'obbligatorietà per le materie condominiali). «Quello del geometra - afferma Savoldi - non è certo un mondo datato. I giovani che si avvia- no alla professione hanno un grande futuro, perché questa è un'attività che non finisce mai. Il geometra si occupa di costruzioni, di ambiente e di territorio. Siamo figure di riferimento per le questioni ordinarie delle persone: seguiamo le loro successioni, le loro compravendite, gli interventi sui loro immobili. A parte le grandi infrastrutture e le grandi costruzioni, il geometra copre tutte le esigenze tecniche dei cittadini: l'80% di quello che si edifica in Italia è nostra materia».

E dunque, nessun complesso di inferiorità rispetto all'architetto o all'ingegnere. «I cittadini hanno bisogno di un tecnico intermedio, che risolva loro i problemi ordinari. E noi abbiamo affrontato la crisi meglio degli altri: abbiamo indubbiamente sofferto ritardi nel pagamento degli onorari, ma per noi il lavoro non è calato. Mentre architetti e ingegneri lavorano di meno, dunque ora tentano di fare i geometri».

E i dati della cassa previdenziale di categoria (Cipag) confermano il ritratto di una figura versatile e ben radicata. «L'89% dei geometri italiani lavora come libero professionista e il 50% svolge la propria attività in comuni con meno di 10 mila abitanti», dice Fausto Amadasi, presidente della Cassa. Sono circa 96 mila gli iscritti alla previdenza di categoria, concentrati per circa la metà nelle regioni del Nord (solo in Lombardia si trova il 15%). Al Centro è la Toscana a contarne la più alta densità (9,5% del totale). E neppure tengono troppo gli stereotipi sessisti: «Circa 1 geometra su 10 è donna», osserva Amadasi. «Nell'ultimo decennio il tasso di crescita della componente femminile è stato notevolmente più alto di quello dei maschi, con una percentuale che arriva al +138%. Nella sola Puglia le donne geometra sono aumentate di quasi il 260%».

Un incremento che riguarda anche il portafoglio: «Dal 2000, il reddito dei geometri è cresciuto del 75%, con un andamento superiore rispetto al Pil nazionale». Altro fattore rilevante, la presenza dei giovani: «Sono oltre un quarto dei nostri iscritti: 25 mila geometri non hanno più di 35 anni», afferma Amadasi. E il 25 maggio la Cassa celebrerà la "giornata della previdenza", incontrando circa 2000 studenti negli istituti tecnici di grandi città italiane. «Data la presenza cospicua dei giovani stiamo puntando molto sulle tecnologie: i nostri iscritti sono tra i più alfabetizzati dal punto di vista informatico e molte delle operazioni della Cassa si possono fare online. Nell'ultimo anno sono state oltre 7,2 milioni le pagine visitate sul nostro portale, per un totale di un milione e mezzo di accessi».

“I cittadini hanno bisogno di un tecnico intermedio, che risolva i problemi”